

lo, assai competente maestro all'ora in quell'arte. Era in quella età vna dimestichezza grandissima, & quasi che vna continoua pratica tra gli orefici, & i pittori; per la quale Sandro, che era destra persona, e si era volto tutto al disegno; inuaghitosi della pittura, si dispose volgersi a quella. Perilche aprendo liberamente l'animo suo al padre, da lui, che conobbe la inchinazione di quel ceruello, fu condotto a fra Filippo del Carmine eccellentissimo pittore all'ora, & acconcio seco a imparare, come Sandro stesso desideraua. Datosi dunque tutto a quell'arte, seguìtò & imitò, sì fattamente il maestro suo, che fra Filippo, gli poté amore: & insegnollì di maniera che e' peruenne tosto ad vn grado, che nessuno lo harebbe stimato. Dipinse essendo giouanetto nella mercatanzia di Fiorenza vna fortezza fra le tauole delle virtù, che Antonio, & Piero del pollaiuolo lauorarono. In S. Spirito di Fiorenza fece vna tauola alla cappella de' Bardi; laquale è con diligenza lauorata, & a buon fin condotta; doue sono alcune oliue, & palme lauorate con sommo amore. Lauorò nelle conuertite vna tauola a quelle monache, & a quelle di s. Barnabà, similmente vn'altra. In Ogni Santi dipinse a fresco nel tramezzo alla porta, che va in coro per i Vespucci vn s. Agostino, nelquale cercando egli allora di passare tutti coloro, ch'al suo tempo dipinsero; ma particolarmente Domenico Ghirlandaio, che haueua fatto dall'altra banda vn s. Girolamo, molto affaticò; laqual opera riuscì lodatissima per hauere egli dimostrato nella testa di quel Santo, quella profonda cogitazione, & acutissima sottigliezza che suole essere nelle persone senfate, & astrette continuamente nella inuestigazione di cose altissime, & molto difficili. Questa pittura come si è detto nella vita del Ghirlandaio, questo anno 1564 è stata mutata dal luogo suo, salua, & intera. Perilche venuto in credito, & in riputazione, dall'arte di porta Santa Maria gli fu fatto fare in s. Marco vna incoronazione di N. Donna in vna tauola, & vn coro d'Angeli; laquale fu molto ben disegnata, & condotta da lui. In casa medici a Lorenzo vecchio lauorò molte cose, & massimamente vna Pallade fu vna impresa di bróconi, che buttauano fuoco, laquale dipinse grãde quanto il viuo, & ancora vn s. Sebastiano. In s. maria maggior di Fiorenza è vna rietà con figure piccole allato alla cappella di rāciatichi molto bella. Per la città in diuerse case fece tondi di sua mano, & femmine ignude assai, dellequali hoggi ancora a Castello, villa del Duca Cosimo sono due quadri figurati, l'uno Venere, che nasce, & quelle aure, & venti, che la fanno venire in terra con gli amori: & così vn'altra Venere, che le grazie la fioriscono, dipotando la prima vera; lequali da lui con grazia si veggono espresse. Nella via de Serui in casa Gionanni Vespucci, hoggi di Piero Saluiati, fece intorno a vna camera molti quadri chiusi da ornamenti di noce, per ricignimento, & spalliera, con molte figure, & viuissime, & belle. Similmente in casa Pucci fece di figure piccole la nouella del Boccaccio, di Nastagio degl'Honesti, i quattro quadri di pittura molto vaga, e bella, & in vn tondo l'Epifania. Ne' monaci di Cestello a vna cappe! la fece vna tauola d una annunziata. In s. Pietro Maggiore alla porta del fianco fece vna tauola per Matteo Palmieri con infinito numero di figure, cio è la assunzione di N. Donna con le zone de' cieli, come son figurate, i Patriarchi, i Profeti, gl'Apostoli, gli Euangelisti, i Martiri, i Confessori, i Dottori; le Vergini, & le Gerarchie, e tutto col disegno da-